



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

*direzioneA08@regione.piemonte.it*

Data Torino, 15 maggio 2008

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 19-8894 in data 4-6-2008 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. del Comune di BORGIO VERCELLI di cui alle DD.CC. n. 09 in data 31.03.'05, n. 23 in data 15.05.'06 e n. 26 in data 11.06.'07.

#### Cartografia

**Elaborato PR 7, in scala 1: 2.000 (D.C.C. n. 26 del 11.06.2007)**

Inserire in calce alla legenda (classi di idoneità all'uso del suolo) la seguente dizione: "Ancorché diversamente rappresentato gli edifici ricadenti all'interno della fascia C e prossimi alla Sesiella come C.na Giare, C.na Forno Caldo, C.na Mezzane e C.na Acqua Crosa sono da intendersi classificati IIIb3. In queste porzioni di territorio, anche a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti."

Stralciare l'area residenziale di completamento (ACR) assoggettata a P.E.C. posta ad est della via Boranchio e ricondurla alla destinazione dello Strumento Urbanistico vigente.

Stralciare l'area a destinazione prevalentemente produttiva di nuovo impianto, assoggettata a concessione subordinata alla procedura dell'art. 49 della L.R. 56/77 ed individuata con il numero 14 sulla tav. ATG 02.1, in scala 1:10.000 e ricondurla alla destinazione dello Strumento Urbanistico vigente.

**Elaborati PR 2, in scala 1: 5.000 e PR 3, in scala 1:2.000 (D.C.C. n. 26 del 11.06.2007)**

Stralciare l'area residenziale di completamento (ACR) assoggettata a P.E.C. posta ad est della via Boranchio e ricondurla alla destinazione dello Strumento Urbanistico vigente.

Stralciare l'area a destinazione prevalentemente produttiva di nuovo impianto, assoggettata a concessione subordinata alla procedura dell'art. 49 della L.R. 56/77 ed individuata con il numero 14 sulla tav. ATG 02.1, in scala 1:10.000 e ricondurla alla destinazione dello Strumento Urbanistico vigente.

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804



**Tav. ATG 02.1, in scala 1.10.000 (D.C.C. n. 26 del 11.06.2007)**

Inserire in calce alla legenda (classi di idoneità all'uso del suolo) le seguenti dizioni:

- “Ancorché diversamente rappresentato gli edifici ricadenti all'interno della fascia C e prossimi alla Sesiella come C.na Giare, C.na Forno Caldo, C.na Mezzane e C.na Acqua Crosa sono da intendersi classificati IIIb3. In queste porzioni di territorio, anche a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti.”.
- “Ancorché diversamente rappresentato la porzione areale individuata con il numero 14 è da intendersi in classe IIIa. Detta classificazione è altresì trasposta sulla Tav. PR 7, in scala 1:2.000.”.

**Elaborato ATG 01.1 (D.C.C. n. 26 del 11.06.2007)**

P.to 9

- Inserire dopo la “Classe IIIb2” la seguente:  
“**Classe IIIb3**  
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edificato esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Sino alla realizzazione degli interventi di riassetto sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.”.
- Classe IIIb1, Classe IIIb2 e Classe IIIb3  
Inserire in calce alle Classi sopra riportate la seguente prescrizione:  
“L'innalzamento del primo piano utile degli edifici dovrà essere condizionato ad uno studio specifico, da predisporre in fase di progettazione esecutiva, che ne stabilisca puntualmente l'entità, in accordo con le norme di piano e verifichi che esso non vada a pregiudicare la fruibilità delle aree circostanti.  
Dovrà inoltre essere predisposta una adeguata rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche afferenti al singolo lotto.”.
- Classe IIIb1  
Inserire in calce la seguente dizione: “Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.”.

**Tav. ATG 05.1, in scala 1:10.000 (D.C.C. n. 26 del 11.06.2007)**

Inserire in legenda, dopo la dicitura “-Corsi d’acqua pubblici e relativa fascia di rispetto” la seguente dizione: “Di cui all’art. 96 del R.D. 523/1904.

E’ fatto divieto assoluto di intubamento di tutti i corsi d’acqua, demaniali e non, senza possibilità di deroga, così come previsto dall’art. 115 del D.Lgs. 152/2006 e dall’art. 21 delle N.d.A. del P.A.I.”.

Norme Tecniche di Attuazione
------------------------------

**Elaborato PR b Norme di Attuazione (D.C.C. n. 26 del 11.06.2007)****Art. 22, disposizioni particolari**

Inserire in calce la seguente prescrizione: “Per l’area residenziale di completamento (ACR) assoggettata a P.E.C. ubicata tra la via Boranchio e la roggia Bolgora gli interventi edificatori sono subordinati alla realizzazione del nuovo ponte sulla roggia Bolgora in prosecuzione della via XX Settembre ovvero realizzati contestualmente.”.

**Artt. 26 e 27, disposizioni particolari**

Inserire in calce quale ultimo punto: “L’attuazione delle previsioni di Piano per le attività di tipo produttivo deve essere assoggettata a preventiva verifica del rispetto dei criteri minimi di compatibilità ambientale e territoriale di cui al DM 9 maggio 2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”.

Tale analisi deve essere effettuata su tutti i tipi di lavorazione e/o deposito con presenza di sostanze pericolose indipendentemente dall’assoggettabilità delle stesse attività al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

In caso di insediamento di nuove attività produttive nei pressi dell’azienda a rischio di incidente rilevante o aziende operanti con sostanze pericolose, il progetto urbanistico ed edilizio dovrà prevedere adeguate misure tecniche e gestionali atte a non incrementare il preesistente livello di rischio, minimizzando le possibilità di effetto domino.”.

**Art. 28/1, parametri, P.to 8.**

- Inserire, dopo la dizione che recita: “In particolare per l’area contraddistinta con la sigla “P.I.P.”,” la seguente prescrizione: “al fine di poter attuare delle opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale, finalizzate al corretto inserimento paesaggistico-ambientale del nuovo insediamento produttivo, è prescritta una fascia di almeno 20 ml. lungo tutto il perimetro adiacente all’area agricola (adibita a risicoltura) da destinare ad area verde di integrazione paesistico-ambientale ed anche in parte a mitigazione acustica. La progettazione delle opere di integrazione a verde dovranno essere definite attraverso un apposito studio costituente parte integrante del P.I.P. da cui ne dovranno derivare, in ragione delle specifiche caratteristiche dei luoghi oggetto di intervento, opportune



modalità per la realizzazione dell'arredo della fascia sopraccitata (modo di messa a dimora di alberature autoctone, scelta delle essenze, ecc.), oltreché una valutazione e progettazione complessiva dell'intero ambito. Inoltre, ”.

- Inserire in calce al p.to 8. le seguenti prescrizioni:
  - “f) la valorizzazione e/o la riqualificazione delle strade bianche quali elementi fondamentali per la costruzione di una rete ecologica di connessione, tenuto conto anche che detti tracciati possono subire delle modificazioni dettate da esigenze di pianificazione;
  - g) valutare la possibile realizzazione di “tetti verdi”, che potranno ricoprire il ruolo di “attrattori ambientali” e permettere un significativo risparmio energetico.

Il P.I.P. dovrà disporre di un “cronoprogramma operativo” che collegando interventi ed infrastrutture consenta un equilibrato sviluppo dell’iniziativa ed una uniformità di realizzazione delle opere sia per quelle principali che per quelle secondarie, nonché quelle di mitigazione, compensazione, ecc.

Per quanto riguarda la realizzazione dei singoli fabbricati essi dovranno essere progettati con tipologie e materiali di finitura, nonché coloriture che perseguano l’obiettivo di attenuare e mitigare l’emergenza dei nuovi volumi, ricercando comunque tipologie e colorazioni che risultino armonicamente integrate con il contesto paesaggistico ambientale agricolo all’intorno.”.

#### Art. 29/1, p.to 4

- Sostituire, dopo le parole “...fissate nella tabella”, le parole “6 dello stesso art.17, di seguito riportata in estratto per quanto interessa.” con la seguente dizione: “ricompresa nella D.C.C. n. 36 in data 24.09.2007 di approvazione dei criteri di cui all’art. 8 del D.Lgs. 114/’98.”.
- Stralciare l’intera tabella di compatibilità (tabella 6).

#### Art. 30/1

- Inserire in calce al titolo la seguente prescrizione: “Si intendono richiamate tutte le prescrizioni degli elaborati geologici e geologico-tecnici allegati alla presente Variante n. 4 al P.R.G.C.”.
- Inserire dopo il p.to “3.3 Classe IIIb2” il seguente punto:
 

**“3.4 Classe IIIb3:**  
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio edificato esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; sono pertanto da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Sino alla realizzazione degli interventi di riassetto sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.”.



- 3.2 Classe IIIb1, 3.3 Classe IIIb2 e 3.4 Classe IIIb3  
Inserire in calce alle Classi sopra riportate la seguente prescrizione:  
“L’innalzamento del primo piano utile degli edifici dovrà essere condizionato ad uno studio specifico, da predisporre in fase di progettazione esecutiva, che ne stabilisca puntualmente l’entità, in accordo con le norme di piano e verifichi che esso non vada a pregiudicare la fruibilità delle aree circostanti.  
Dovrà inoltre essere predisposta una adeguata rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche afferenti al singolo lotto.”.
- 3.2 Classe IIIb1  
Inserire in calce la seguente dizione: “Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell’attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.”.

Il Responsabile del Settore Urbanistico  
Territoriale - Area Provincia di Biella  
*arch. Ermete FASSONE*

Il Referente d’Area  
della Direzione Regionale  
*arch. Margherita BLANCO*